

THE
NUCLEAR
WEAPON
BAN
TREATY

IL TRATTATO
DI MESSA AL
BANDO
DELLE ARMI
NUCLEARI



Traduzione italiana a cura di



ControlArmi
rete italiana per il disarmo



senzaatomica
www.senzaatomica.it

NOVEMBRE 2017

Published by the International Campaign to Abolish Nuclear Weapons (ICAN)

Translated into Italian by Rete Italiana per il Disarmo and Senzatomica

Testo: Tim Wright

Traduzione: Lisa Clark - Francesco Vignarca

Contatti:

info@icanw.org - info@senzatomica.it -
segreteria@disarmo.org



Creative Commons

Foto: l'ambasciatrice del Costa Rican Elayne Whyte Gómez presiede gli storici negoziati alle Nazioni Unite per un Trattato che renda illegali le armi nucleari, New York Giugno 2017.



UNA NUOVA NORMA GLOBALE

Le armi nucleari minacciano l'esistenza stessa dell'umanità e l'intera vita sul nostro pianeta. I loro effetti travalicano i confini nazionali e si protraggono per generazioni.

Sono immorali, illegittime e ora - finalmente - anche illegali.

Il 7 Luglio 2017, dopo un decennio di azione da parte di ICAN e dei suoi partner, 122 Stati hanno votato per adottare un accordo globale storico di messa al bando delle armi nucleari, conosciuto ufficialmente come Trattato sulla Proibizione delle Armi Nucleari. Questa nuova norma legale offre una potente alternativa ad un mondo in cui si permetta alle minacce delle armi di distruzione di massa di prevalere. Fornisce un percorso positivo in un momento di allarmante crisi globale. Se

mai c'è stato un momento per i leader internazionali di dichiarare inequivocabilmente la propria opposizione a questo tipo di armi, quel momento è ora.

RIEMPITO UN VUOTO LEGALE

Prima dell'adozione di questo Trattato, le armi nucleari erano le uniche armi di distruzione di massa non soggette ad un bando categorico nonostante le loro catastrofiche, persistenti, diffuse conseguenze umanitarie. Il nuovo accordo riempie così un rilevante vuoto nella normativa internazionale. Proibisce agli Stati di sviluppare, testare, produrre, realizzare, trasferire, possedere, immagazzinare, usare o minacciare di usare gli armamenti nucleari, o anche permettere alle testate di

stazionare sul proprio territorio. Inoltre impedisce loro di assistere, incoraggiare o indurre altri Paesi ad essere coinvolti in tali attività proibite.

Le Nazioni che possiedono armamento nucleare devono, a seguito dell'adesione al Trattato, impegnarsi a distruggere i propri arsenali in accordo con un piano definito nel tempo e legalmente vincolante. Nazioni che ospitano armi nucleari alleate sul proprio territorio dovranno rimuoverle entro una data limite stabilita.

Il Trattato obbliga i propri Stati parte a fornire assistenza a coloro che hanno sofferto come risultato dell'uso e del test di armamenti nucleari, prendendo misure utili a risanare i territori contaminati.

Il Trattato è stato negoziato presso il Palazzo di Vetro

dell'ONU di New York nel corso di quattro settimane di riunioni durante il 2017, con la partecipazione della maggioranza degli Stati del mondo. La sua natura è permanente ed entrerà in vigore al momento della ratifica formale di almeno 50 Paesi.

Elayne Whyte Gómez, l'ambasciatrice del Costa Rica che ha presieduto ai lavori di negoziati, ha dichiarato durante la sessione conclusiva: "Siamo riusciti a piantare i primi semi di un mondo libero dalle armi nucleari".

LA NOSTRA CAMPAGNA

La International Campaign to Abolish Nuclear Weapons (ICAN) è una coalizione di organizzazioni non governative presente in oltre cento paesi per la promozione dell'adesione e implementazione del Trattato ONU di messa al bando delle armi nucleari. I nostri partner vanno dai piccoli gruppi locali fino a federazioni globali che rappresentano milioni di persone.

ICAN ha preso avvio a Melbourne (Australia) nel 2007 ed è stata lanciata internazionalmente a Vienna, in Austria. I fondatori si sono ispirati allo straordinario successo della International Campaign to Ban Landmines, che un decennio prima ha giocato un ruolo fondamentale nella negoziazione di un Trattato di messa al bando delle mine anti-persona.

Fin dalla fondazione abbiamo

lavorato per costruire un'alleanza globale di opposizione pubblica alle armi nucleari. Coinvolgendo un grande spettro di gruppi e lavorando con la Croce Rossa Internazionale e un gruppo di Stati vicini alle nostre posizioni abbiamo contribuito a rimodellare il dibattito sulle armi nucleari, generando una nuova spinta internazionale verso la loro totale cancellazione.

FOCUS UMANITARIO

ICAN ha avuto il ruolo di partner (a nome della società civile internazionale) in tre Conferenze diplomatiche internazionali nel 2013 e 2014, focalizzate sull'impatto umanitario delle detonazioni nucleari, cui hanno partecipato la maggior parte dei Governi mondiali. Nel 2015 abbiamo contribuito a

raccogliere il sostegno di 127 Paesi per un impegno formale volto a stigmatizzare, proibire ed eliminare le armi nucleari. Nel 2016 la nostra Campagna ha premuto con successo sull'Assemblea Generale dell'ONU per ottenere una Risoluzione che convocasse per l'anno successivo negoziati volti a definire "uno strumento legalmente vincolante per la proibizione delle armi nucleari". Per il nostro ruolo fondamentale nell'ottenere un Trattato - adottato con un supporto molto ampio - siamo stati insigniti del Premio Nobel per la Pace 2017.

COME LAVORIAMO

ICAN ha coordinato giornate di azioni globali, fa crescere la consapevolezza nell'opinione pubblica, promuove azioni di advocacy presso le Nazioni

Unite e nei Parlamenti nazionali. Lavoriamo con i sopravvissuti delle bombe atomiche statunitensi lanciate su Hiroshima e Nagasaki e con i sopravvissuti dei test nucleari, aiutandoli a condividere le loro testimonianze con l'opinione pubblica e la politica. Molti personalità hanno sostenuto la campagna, tra cui i Premi Nobel Desmond Tutu e il Dalai Lama, il musicista Herbie Hancock, l'artista Yoko Ono e gli attori Martin Sheen e Michael Douglas. Il Segretario Generale delle Nazioni Unite ha lodato il nostro lavoro.

Foto: Giugno 2017, mentre a New York iniziano i negoziati per un trattato di messa al bando delle armi nucleari gli attivisti Giapponesi accendono mille candele di fronte al Memoriale della Pace di Hiroshima.





SUMITERU TANIGUCHI

All'età di 16 anni, Sumiteru Taniguchi (a sinistra), era in sella alla sua bici a Nagasaki, quando una bomba atomica statunitense scoppiò a 1,8 km di distanza. Subì gravissime ustioni alla schiena e la pelle del braccio destro, dalla spalla in giù, penzolava dalla mano. Furono necessarie molte operazioni per riparare le terribili ustioni. Qui lo vediamo mentre osserva una sua foto del 1945. Sumiteru è morto nel 2017.

IROJI KEBENLI

Iroji Kebenli (a destra), delle Isole Marshall, ebbe terribili ustioni nel 1954 causate dalla cosiddetta "neve di Bikini", le ceneri radioattive miste a frammenti di corallo che piovvero sull'Atollo di Bikini e sulle altre isole dopo le sperimentazioni statunitensi. Ancora oggi, molti abitanti delle Marshall non possono rientrare nelle loro isole.



DANNI CATASTROFICI

Le armi nucleari sono le armi più distruttive, più disumane e più indiscriminate che siano mai state inventate. Sia per il livello di devastazione che causano, che per la ricaduta radioattiva che persiste e si diffonde causando anche danni genetici alle vittime, queste armi sono diverse da tutte le altre.

Una sola arma nucleare fatta esplodere su un'area popolata potrebbe causare milioni di morti. L'uso di un gran numero di queste armi potrebbe sconvolgere il clima globale, distruggendo i raccolti agricoli e portando ad una gravissima carestia. Nelle città colpite dalle esplosioni nucleari si svilupperebbero vasti incendi: il fumo salirebbe nell'alta atmosfera e finirebbe per avvolgere l'intero pianeta. E questa copertura porterebbe a un abbassamento delle temperature, a un oscuramento

della superficie terrestre, accompagnato da siccità: le colture agricole ne sarebbero devastate e milioni - o forse miliardi - di persone sarebbero esposti al rischio di una morte per fame.

Le armi nucleari sono state usate due volte in guerra, sulle città giapponesi di Hiroshima e Nagasaki nel 1945. Quasi un quarto di milione di civili furono inceneriti all'istante o morirono preda di atroci sofferenze nei mesi che seguirono. Molte migliaia sono morti successivamente, nei sette decenni intercorsi, per malattie dovute all'esposizione alle radiazioni.

Più di 2000 armi nucleari sono state fatte esplodere in sperimentazioni militari, causando gravissime conseguenze a persone e all'ambiente.

EFFETTI DI UN BOMBARDAMENTO

Le armi nucleari liberano quantitativi enormi di energia come forza d'urto, calore e radiazioni. Quasi tutto ciò che si trova vicino al "ground zero" viene vaporizzato. La radiazione ionizzante ad alti dosaggi uccide le cellule, danneggia gli organi e può essere immediatamente fatale. A qualsiasi dosaggio può aumentare il rischio di sviluppare il cancro, le malattie croniche e causare danni genetici. I bambini, specialmente le bambine, e le donne sono maggiormente suscettibili a questi danni rispetto agli uomini.

La Croce Rossa e altre organizzazioni di assistenza umanitaria hanno ripetutamente dichiarato che, nel caso della detonazione anche di una sola arma nucleare, non sarebbe possibile fornire una sufficiente assistenza umanitaria: figurarsi quindi, dopo una vera e propria

guerra nucleare!

Nel Preambolo al Trattato per la messa al bando delle armi nucleari gli Stati esprimono con forza la loro preoccupazione circa "le catastrofiche conseguenze umanitarie di un qualsiasi uso di armi nucleari" e riconoscono che sia necessario arrivare alla "totale eliminazione di tali armi". Affermano inoltre che l'eliminazione totale sia l'unico modo per "garantire che le armi nucleari non siano mai più usate, in nessuna circostanza."

COME SI E' GIUNTI ALLA MESSA AL BANDO

2007
LANCIO DI ICAN A LIVELLO
GLOBALE



La Campagna Internazionale per l'abolizione delle armi nucleari viene lanciata in varie iniziative in tutto il mondo. La nostra missione: eliminare le peggiori armi di distruzione di massa grazie all'adozione di un trattato che le metta al bando. I Campaigners ICAN iniziano a lavorare per costruire una opposizione di massa alle armi nucleari e per costruire rapporti di collaborazione con quegli Stati che condividono l'obiettivo della messa al bando.

2010
NUOVA PROSPETTIVA
UMANITARIA



Il movimento internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa adotta il disarmo nucleare come priorità; e tutti gli Stati parti del Trattato di Non Proliferazione, compresi i cinque Stati dotati di armi nucleari, affermano nella dichiarazione finale del 2010 di essere profondamente preoccupati "per le conseguenze umanitarie catastrofiche di un qualsiasi uso di armi nucleari". Queste affermazioni forniscono le basi per future risoluzioni e conferenze sul tema.

2012
PRIMA DICHIARAZIONE
UMANITARIA



A nome di 16 Stati, la Svizzera pronuncia la prima Dichiarazione sugli impatti umanitari delle armi nucleari, invita tutti gli Stati a "intensificare gli sforzi per mettere al bando le armi nucleari". Il sostegno a questo Appello umanitario aumenta ogni volta che la dichiarazione viene reiterata. Nella versione più recente vi aderiscono 159 Stati (circa i due terzi degli Stati membri dell'ONU).

2013
LA CONFERENZA DI
OSLO



Sentendo forte l'esigenza di contribuire alla documentazione scientifica necessaria per mettere al bando le armi nucleari, la Norvegia ospita la prima conferenza inter-governativa sull'impatto umanitario delle armi nucleari, con la partecipazione di 128 Stati. Le organizzazioni umanitarie denunciano che si troverebbero impossibilitate ad offrire un'assistenza anche minimamente sufficiente in seguito a un attacco nucleare. Hanno partecipato anche molte agenzie dell'ONU

2014 LA CONFERENZA DI NAYARIT



Il Messico ospita la seconda conferenza sulle conseguenze umanitarie, a Nayarit con la partecipazione di 146 Stati. Si conclude con la richiesta di lanciare un “processo diplomatico” per giungere al negoziato di “uno strumento giuridicamente vincolante” per la proibizione delle armi nucleari – una condizione necessaria per arrivare all’eliminazione totale. Si dichiara inoltre la conferenza come un “punto di non-ritorno”.

2014 LA CONFERENZA DI VIENNA



Cinquecento attivisti della Campagna ICAN, giunti da tutto il mondo, si riuniscono per partecipare alla terza conferenza sull’impatto umanitario delle armi nucleari, a Vienna. Partecipa un numero record di Stati: 158. L’Austria presenta un Solenne Impegno (un Pledge) a cooperare a qualsiasi percorso che possa “colmare il vuoto giuridico” nell’ordinamento internazionale che regola le armi nucleari. Entro pochi mesi, il Solenne Impegno viene adottato da 127 Stati e prende il nome di Humanitarian Pledge.

2016 UN MANDATO DELLE NAZIONI UNITE



Uno gruppo di lavoro speciale dell’ONU sul disarmo si riunisce a Ginevra per discutere i provvedimenti giuridici necessari per realizzare un mondo libero da armi nucleari. Tra le raccomandazioni, chiede che si negozi un trattato per proibire le armi nucleari, che la Croce Rossa definisce come uno strumento che potrebbe avere “implicazioni di portata storica.” Due mesi più tardi, 123 governi assegnano formalmente alle Nazioni Unite il mandato perché organizzi la conferenza che elabori il trattato.

2017 I NEGOZIATI PER IL TRATTATO



Ponendo fine a due decenni di paralisi nei negoziati multilaterali per il disarmo nucleare, i diplomatici degli Stati si riuniscono per quattro settimane per negoziare “uno strumento giuridicamente vincolante che proibisca le armi nucleari, che porti alla loro totale eliminazione.” Il 7 luglio 2017 122 Stati approvano questo accordo storico. Il 20 settembre il trattato si apre alla firma e i rappresentanti di 50 Stati lo firmano immediatamente.

LE FORZE NUCLEARI OGGI

Nove nazioni possiedono complessivamente circa 14.900 testate nucleari, oltre il 90% delle quali è negli arsenali di Stati Uniti e Russia. Diverse centinaia di testate russe e statunitensi sono tenute in stato di allerta massima, pronte ad essere lanciate in pochi minuti.

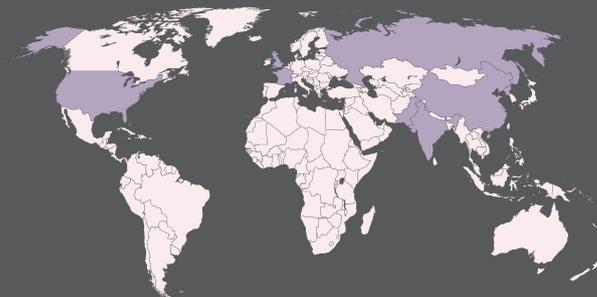
La maggior parte delle armi nucleari odierne sono diverse volte più potenti delle bombe atomiche sganciate sulle città giapponesi di Hiroshima e Nagasaki nel 1945.

Il fallimento delle nazioni nucleari rispetto ad un percorso di disarmo ha reso evidente il rischio che altri Stati acquisiscano in futuro armi nucleari. L'unica garanzia contro la diffusione e l'uso di tali armamenti è la totale eliminazione senza ulteriore

ritardo.

Sebbene i leader di alcuni Stati nucleari abbiano espresso la loro "visione" di un mondo libero dagli ordigni nucleari, tutti quei Paesi stanno attivamente migliorando e modernizzando i propri arsenali. Senza alcun piano di smantellamento complessivo.

Cinque Stati Europei (Belgio, Germania, Italia, Paesi Bassi e Turchia) ospitano testate nucleari USA sul proprio territorio come parte di un accordo di "nuclear sharing" nell'ambito della NATO e circa altre due dozzine di Paesi dichiarano di basarsi sulle testate statunitensi nell'elaborazione delle proprie dottrine militari.



PAESE	TESTATE	TEST
Stati Uniti	6.800	1.054
Russia	7.000	715
Regno Unito	215	45
Francia	300	210
Cina	270	45
India	110-120	6
Pakistan	120-130	6
Israele	80	?
Nord Corea	<10	6
Totale	14.900	2.087

Fonte: Federation of American Scientists, 2017



Foto: attivisti ICAN a Melbourne (Australia) realizzano un video per un'azione di campagna nel 2014.

COME FUNZIONA LA MESSA AL BANDO

La storia mostra che la proibizione di certe tipologie di armamenti facilita i passi avanti verso la loro totale eliminazione. Le armi che sono state rese illegali dai Trattati internazionali sono sempre di più viste come illegittime e perdono il loro “status” politico così come le risorse necessarie per la loro produzione. Le industrie degli armamenti trovano sempre più difficoltà nel reperire fondi per lavorare su armamenti illegali, perché questo tipo di produzione porta con sé un alto rischio reputazionale. Le banche e le altre istituzioni finanziarie spostano i loro soldi da questi produttori.

Il Trattato di messa al bando delle armi nucleari votato alle Nazioni Unite complementa le proibizioni sulle armi chimiche

e biologiche, come quelle per le mine anti-persona e le munizioni cluster e rafforza gli altri strumenti legali sull'armamenti nucleare, incluso il Trattato di Non Proliferazione del 1968. Rafforza il taboo globale sull'uso e il possesso delle testate nucleari - sfidando qualsiasi nozione che le consideri legittime e accettabili per alcuni Paesi.

A fondamento della decisione presa da Governi e società civile di raggiungere la messa al bando c'è stato il nostro convincimento che il cambio delle regole riguardanti le armi nucleari avrebbe comportato un grande impatto positivo, anche oltre lo stesso gruppo di nazioni formalmente parte del Trattato. Un convincimento basato

sull'esperienza con norme simili su altri armamenti, capaci di influenzare in maniera forte le politiche e le pratiche anche di Stati non parte di tali convenzioni. ICAN è certa che il nuovo Trattato una volta entrato in vigore spingerà un positivo progresso, da tempo necessario, verso il disarmo nucleare.

LA SICUREZZA DI TUTTI

Il Trattato non ha solo l'obiettivo di far avanzare il disarmo nucleare, ma anche di prevenire una ulteriore proliferazione. Migliorerà la sicurezza dei popoli dappertutto, non ultima quella dei cittadini delle Nazioni attualmente armate nuclearmente, che corrono più di altri il pericolo di diventare vittime di un attacco nucleare.

Le tre Conferenze internazionali sugli impatti umanitari delle armi nucleari tenute nel 2013 e 2014 hanno esemplificato i pericoli di vivere in un mondo pieno di armamenti di questo tipo. Hanno poi chiarito il bisogno urgente di proibirle con una norma internazionale. Il Trattato concretizza il principio per cui non ci possono essere “mani sicure” per le armi nucleari, stabilendo un unico standard per tutti coloro che lo sottoscriveranno. Il Trattato non ignora le preoccupazioni sulla sicurezza dei Governi, ma al contrario ne è una diretta risposta.



PREMIO NOBEL PER LA PACE

Il Premio Nobel per la Pace è stato assegnato alla Campagna ICAN per l'azione condotta nel "far crescere l'attenzione verso le conseguenze umanitarie catastrofiche di qualsiasi uso delle armi nucleari" e i "positivi sforzi di successo per ottenere un Trattato internazionale basato sulla proibizione di tali armamenti". Il Premio è un tributo agli instancabili sforzi di milioni di attivisti e cittadini consapevoli in tutto il mondo che, sin dall'alba dell'era atomica, hanno protestato a voce alta contro le armi nucleari insistendo sul fatto che non possano avere alcun fine legittimo e debbano essere cancellate per sempre dalla faccia della Terra. E' anche un tributo ai sopravvissuti dei bombardamenti atomici di Hiroshima e Nagasaki - gli

hibakusha - e alle vittime delle esplosioni di test nucleari in tutto il mondo, le cui drammatiche testimonianze e le pressioni sulle istituzioni sono state fondamentali per raggiungere il Trattato.

Il riconoscimento getta una luce quantomai necessaria sul percorso verso un mondo libero dalle armi nucleari. Amplificherà il nostro messaggio sostenendo il lavoro assiduo che ci aspetta nei prossimi anni per assicurare una piena implementazione di questo storico nuovo accordo. Qualsiasi nazione che sia alla ricerca di un futuro di Pace, per sempre libero dalla minaccia nucleare, firmerà e ratificherà questo Trattato senza alcun ritardo.

ARMI PROIBITE

Il Trattato di Messa al Bando delle Armi Nucleari, in maniera simile ad altre convenzioni che rendono illegali armi intrinsecamente

indiscriminate ed inumane, è basato sui principi e le regole delle Norme Umanitarie internazionali; in particolare, il principio che il diritto dei

partecipanti ad un conflitto armato di scegliere modalità di combattimento non sia illimitato, la regola che ogni armamento deve essere in

grado di distinguere tra civili e combattenti, la proibizione all'uso di armi che possano causare ferite superflue o sofferenza non necessaria.



ARMI BIOLOGICHE

Messe al bando con la Biological Weapons Convention

1972



ARMI CHIMICHE

Messe al bando con la Chemical Weapons Convention

1993



MINE ANTIPERSONA

Messe al bando con il Anti-Personnel Mine Ban Treaty

1997



BOMBE A GRAPPOLO

Messe al bando con la Convention on Cluster Munitions

2008



ARMI NUCLEARI

Messe al bando con il Treaty on the Prohibition of Nuclear Weapons

2017

Foto: gli Stati Uniti fanno detonare una bomba atomica sottomarina presso l'atollo di Bikini nelle Marshall Islands nel 1946.



**“SUPPLICO I LEADER DI TUTTO IL MONDO: SE
AMATE QUESTO PIANETA, FIRMATE QUESTO
TRATTATO!”**

**SETSUKO THURLOW, SOPRAVVISSUTA DI
HIROSHIMA**

**NUCLEARBAN.ORG
DISARMO.ORG/ICAN
SENZATOMICA.IT**